

2.6 Questa è la famiglia di Gesù.

INTRODUZIONE – Gesù ha vissuto la sua fanciullezza come tutti i bambini: nella sua famiglia, nella scuola, con gli amici, secondo gli usi e costumi dei suoi tempi e del suo paese.

FARE - Conosciamo le abitudini di Gesù, attraverso dei cartelloni, su cui da un lato scriviamo “Gesù” e su un altro scriviamo “Noi”.

1° cartellone: GIOCHI

Anche Gesù giocava con i suoi amici, sempre all'aperto perché l'interno delle case era buio e piccolo.

I bambini correvano, saltavano, facevano le gare.

I loro giocattoli erano: dadi, biglie, trottolo, corse, il tiro alla fune.

Giocavano anche con i sassi facendo a gara a chi li lanciava più lontano.

Ai bambini è sempre piaciuto giocare e stare in gruppo, per cui anche lo Gesù.

Si scrivono i nomi dei giochi oppure si disegna una scena di giochi.

A questo punto si compila la parte relativa al giorno d'oggi, domandando ai bambini come si gioca oggi.

2° cartellone: SCUOLA

Come tutti, Gesù andava a scuola per imparare a leggere e scrivere.

E a quei tempi si leggevano e studiavano i racconti della Bibbia.

Il loro alfabeto era fatto da segni, non da lettere.

La scuola era un ambiente dove si usavano solo le consonanti non avevano le vocali, scrivevano partendo da destra verso sinistra.

I loro “quaderni” erano fatti di coccio, oppure tavolette su cui spalmavano uno strato di cera che incidavano con una punta aguzza, usandola come i pennino.

Se erano bravi a scuola potevano dopo aver imparato bene a leggere e a scrivere, a fare conti, continuavano gli studi a Gerusalemme dai grandi maestri di allora.

A questo punto si compila la parte relativa al giorno d'oggi, domandando ai bambini come funziona la scuola oggi, cosa si porta a scuola, cosa si fa...

3° CARTELLONE: ABBIGLIAMENTO

I vestiti erano uguali, sia per gli uomini che per le donne: tunica e mantello. In più l'uomo aveva una sopravveste sfrangiata e la donna copriva il capo. Le donne ornavano il loro abbigliamento con alcuni gioielli di vari materiali, diademi, orecchini, collane.

Solo certe famiglie potevano avere una buona qualità di tessuti.

I bambini indossavano solo una tunica sbracciata e corta. La lunghezza delle maniche e della tunica stessa variava con il crescere dell'età.

A questo punto si compila la parte relativa al giorno d'oggi, domandando ai bambini quali sono le abitudini di abbigliamento oggi.

4° CARTELLONE: CIBO

La dieta in Palestina era a base di legumi, frutta fresca e secca, zuppe, latticini e formaggio.

Gli adulti consumavano due pasti al giorno, ma quello di metà giornata era un pasto freddo a base di pane, latte e formaggio.

Alla sera, dopo aver nutrito gli animali, la gente cenava tranquillamente. Le donne e i bambini si sistemavano vicino al fuoco, gli uomini su delle stuoie, al centro c'era un solo piatto da portata dove ognuno si serviva da solo.

5° CARTELLONE: MESTIERI

Coloro che vivevano di agricoltura si dividevano in tre grosse categorie:

-I braccianti: erano uomini molto poveri, possedevano ben poco: una camicia, una zappa e una numerosa famiglia. Ogni mattina attendevano nella piazza del villaggio che qualcuno li chiamasse a lavorare.

-I piccoli proprietari: coltivavano le loro terre e ne traevano lo stretto necessario per sopravvivere, scambiavano con altri i prodotti della loro terra.

-I grandi proprietari: possedevano molti terreni, gestivano i loro soldi, scambiavano merci con i mercanti e tenevano d'occhio il lavoro dei braccianti e degli schiavi.

Poi c'erano i pastori, Gesù disse, parlando di sé, che era un buon pastore. I pescatori

Il lavoro più praticato in Galilea era la pesca. Il lago era fonte di lavoro molto importante e non solo per i pescatori, ma anche per chi trasportava il pesce, per chi costruiva barche, per chi essiccava il pesce e per chi riparava le vele e le reti. Fare il pescatore non era un mestiere molto facile.

Per gli Ebrei non importava essere intellettuali per lavorare, infatti non esisteva una categoria di lavoratori intellettuali. Anche i sacerdoti e i maestri della Legge praticavano qualche lavoretto manuale, infatti San Giuseppe era un falegname.

ASCOLTARE – Lettura del Vangelo di Gesù nel Tempio - Luca 2,41-52 (*io sono con voi pag. 53*)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti, non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre

gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

RIFLETTERE – Gesù, non era disobbediente, quindi non è stato incosciente nei confronti della mamma e del papà. Era abitudine, a quel tempo, trascorrere lungo tempo nel tempio ed imparare.

Sarebbe un po' come restare a scuola per più giorni di seguito anche dopo lo squillo della campanella.

Oppure rimanere in chiesa dopo la Messa perché dobbiamo ascoltare chi ha qualcosa da insegnarci.

Noi invece non vediamo l'ora di scappar via...

Impegniamoci a prestare più attenzione a chi ci insegna delle cose, perché Dio parla anche attraverso le guide che mette sul nostro cammino.

PREGARE – Si recita insieme la seguente preghiera:

Grazie Gesù perché mi vuoi bene, perché mi hai donato una famiglia che si prende cura di me. Grazie Gesù perché non vuoi che io sia solo, ho tanti amici, gioco e mi diverto. Aiutami a crescere in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini, come sei cresciuto Tu.